

FAR LA PANADA, detto fig. *Imburchiare o Imbecherare alcuno*, vale Aiutare alcuno a comporre qualche scrittura — *EL GHE FA LA PANADA. E' gli dà il pan bollito smaltito*, detto fig. Gli spiega per minuto ogni cosa.

FAR LA PANADA PER I ALTRI, *Fare il fatto d'altrui*, val Far che che sia che torni comodo ad altri.

FAR LA PANADA AL DIAVOLO, *Far l'erba ai cani*, vale Fare un' opera vana e perduta, perchè i cani non si pascon d'erba. *Lisciar la coda al diavolo*, Gettar via la fatica.

SO FAR D'UN PAN TRE FETE E DO PANAR, V. in PAN.

PANADELA, s. f. anticam. PANÆLA, *Pan-cottino*, *Panarella*; *Pappa*, Panata più leggera fatta col pane grattugiato.

STAR A PANADELE, *Stare a panatelle*; *Stare a pollo pesto*; *Mangiar pollo pesto*, Si dice di chi sta male per qualche infermità.

PANAMENTO, s. m. *Appannatura*; *Appannamento*; *Panno*, L'appannarsi.

PANAR o APANAR, v. *Appannare*, Offuscare. Propr. l'Oscurarsi delle cose lucide o per l'alitarvi dentro o per succidume.

PANAR, detto per IMPANAR, V.

PANARA, s. f. Voce fam. di gergo *Nasone*; *Nasaccio*, Naso grande o Naso da fiutar poponi.

PANARETO, s. f. *Panieretto* o *Panieruzzo*, Specie di panier tessuto di vimini, come canestro, senza sponde, su cui i Pescatori espongono il pesce in vendita.

PANARIOL, s. m. *Asse del pane*, Tavola bislunga e spianata da riporvi il pane quando si porta al forno — *Paniera* è un arnese ove si mette il pane quando è cotto. Dicesi da noi anche CONCOLO, V.

PANARIZZO, s. m. *Panereccio* o *Patereccio* e *Paterecciolo*, Postema che nasce alle radici delle unghie.

PANATIÈRA, s. f. *Bacino*; *Bacile*, Sorta di vaso piano per lo più d'argento, in cui si porta il caffè o simile. *Panatièra* in buona lingua, dicesi al Vaso in cui alle mense de' grandi si pone il pane per loro uso.

PANAZZO, s. m. *Pannaccio*, Cattivo panno, ordinario, grossolano.

PANAZZO, è anche presso noi Voce avvul. di Pane, e dicesi nel sign. di Pane cattivo o di Troppo pane mangiato per cui lo stomaco ne risenta.

PANBOGIO, s. m. *Pambollito*, Pane bollito coll'acqua o col brodo.

EL PAN BOGIO SE DIGERISSE FRESCO, *Pan bollito fatto un salto egli è smaltito*.

PANCÈTA, V. PANZÈTA.

PANCHIA, add. fem., come dicesi PANCHIO per add. mascul. Voce popolarissima che s'usa ne' sequenti dettati.

ESSER PANCHIA o PANCHIO, detto assolut. *Esser pratico, dottore, esperto, ex professo, per professione*; *Avere scopato più d'un cero*.

ESSER PANCHIA o PANCHIO e FAR L'AMOR, *Andar de piano all'arte del Mirtillo*, modo basso e fig. Esser adattato all'arte del-

l'innamorato. *Sbricciolar con uno sguardo le donne*.

Perticone, Voce di gergo, Chi vede da lontano e s'intende a cenni.

SON TOMIO PANCHIA, che vale *Son beato, son contento*; *Niente di meglio*, Esprimono contentezza; e corrisponde all'altro nostro dettato PEZO VENTO NO VEGNA IN VELA, V. VENTO e VELA.

PANCHIÀNA, s. f. *Panzane* plur. *Fola*; *Favola*; *Pantraccola*; *Erba trastulla*, Allettamento con piacevolezza di parole dette ad inganno — *Pastocchia*; *Melaranja*, detto fig. *Vescica*; *Fandonia*, Chiachiera vana, favola, bugia — *Cantafavola*, Cossa lontana dal vero, che abbia anche poco del verisimile; *Finzione* frivola.

Agg. ad uomo, *Sballone*; *Bubbolone*; *Levatore*, Bugiardo. *Ciancivendolo*, Parabolano che vende ciance. *Vendifrottole*, dicesi Colui che spaccia frottole come opinioni savie e ben fondate.

SPIAR o CONTAR PANCHIANE, *Lanciar campanili*; *Lanciar cantoni*; *Canzonare*; *Sblar ciance e sole*; *Dire scerpelloni o strafalcioni o farfalloni*; *Sfarfallare*.

GRAN PANCHIANE! *E vanti e parolone e iperboloni e fiabe sbombardate*.

PANCHIANAR, v. *Tattamellare*; *Ciarlare*; *Cornacchiare*; *Contar panzane o pantraccole*. V. PANCHIANA.

PANCHIANAZZA, s. f. *Ciancione*, Ciancia grossolana. *Sfondatura*, detto fig. Bugia solenne con raggiro scagliata.

PANCHIANON, V. PANCHIANA.

PANDOLFO, *Pandolfo*, detto per agg. a uomo, vale Minchione, Stolido.

PANDOLO, (coll' o largo) s. m. Specie di pasta dolce che si vende da' Confortinai, intrisa con burro e zucchero, che si mangia inzuppata nel caffè o nel cioccolate.

PANDOLO è anche il nome d'un Giuoco nostro puerile, a cui una volta dicevasi LIPPA (V.) e a Firenze ARÈ RUSÈ, dove però è ora disusato. PANDOLO, chiamasi da noi una Mazzetta di legno corta poco men d'una spanna, appuntata ai due capi, fusiforme, che anticamente dicevasi LIPPA, ed era anche il nome del Giuoco stesso che ora è poi mutato presso i Veneziani in PANDOLO. La figura di questa LIPPA è a un di presso della lunghezza del PANDOLO, da cui verisimilmente trasse il nome. — *Mazza* si dice anche da noi a quel Legno lungo poco più d'un piede, con cui percuotesi all'un dei capi la lippa, e fatta balzare in aria se la ripercuote in cadendo, e se la manda lontano.

ZOGAR AL PANDOLO, *Fare o Giuocare alla lippa*.

A CHI PIASE LA MAZZA A CHI EL PANDOLO, V. in PIASER.

PANDOLO, nel parlar famil. dicesi ancora per Agg. a uomo nel sign. di *Balordo*; *Coglione*; *Minchione*; *Merendone*; *Baccellone*.

M'AVEU TOLTO PER UN PANDOLO? *Voi mi vorreste far passare per il grasso Legnatuolo*, cioè per un semplice o uno scimunito. *Voi mi vorreste far calandrino*.

PANDOLON, accr. di PANDOLO nell'ultimo significato di questa voce.

PANE, s. f. plur. (da *Appannare*, *Oscurare*) chiamansi quelle *Lentiggini* più o meno grandi, irregolari, giallastre, che vengono altrui sul volto e ne appannano il colorito.

PIEN DE PANE, *Lentiginoso* o *Litiginoso*. PANÈLA, s. f. *Penerata* e *Cerro*, Quella particella dell'ordito che rimane senza essere tessuta. V. FRANZA.

INGROPAR PANÈLE, *Aggruppar cenerate*, cioè le accie della cenerata. *Le dita insieme inoroiochia e aggruppa*.

PANÈLA DA VISCHIO, *Paniuzzola*; *Paniuzza*; *Vergelli*, diconsi quelle Mazze su le quali le paniuzze s'adattano.

PANESELO, s. m. *Pannicello* e *Pannicolo*, Picciol pezzoolo di panno lino o lano, che serve a molti usi domestici, ma specialmente per uso d'involgervi i bambini in fasce.

PANESÈLI BEN SUTI e CALDI, *Pannicoli* o *Pannicelli adusti*, vale bene scaldati e bene asciutti.

PANESÈLI, detto in T. Mar. *Torelli*, chiamansi que' *Madrieri* che entrano nella battuta della chiglia d'una nave, dalla ruota di poppa sino alla ruota di prua.

PANESÈLO, T. de' Pesc. *Pannello*, chiamasi una Rete che si usa nelle valli nostre e nelle lagune, per avviare le anguille alla cogolaria; ed è rete grossa a maglie fitte.

PANESI, s. m. quasi dicesi PAN ESSE, detti anche *ESSI*, chiamansi volgarmente certe *Pastiglie* condite con burro e zucchero, che sono fatte a forma di S.

PANETADA, s. f. *Panata*, Colpo di un pezzo di pane.

PANETARIA, s. f. *Pistorie*, Botteghe riunite dove si vende pane.

PANETIN, s. m. *Panetto*, piccolo pane, *Panatello*; *Pannellino* e *Panicciuolo*, sono dimin. di Panetto e valgono Piccolissimo pane — *Cacchiarella*, Pane finissimo di piccolissima forma, che si fa a picce. V. BINA.

PANÈTO, s. m. *Panetto*, piccolo pane. Una parte della piccia.

PANETO DE TESTA, *Panc di capo*, L'uno de' due pani che sono a' capi della piccia.

ROBAR EL PANETO, *Levar la palla di mano*, detto met. vale Torre ad altrui un guadagno o utile qualsiasi ed arrogarlo a sé.

PANÈTO, detto fig. *Sgorbio* o *Sfregacciolo*, Macchia d'inchiostro sulla carta.

PANETON, Lo stesso che BORELORO, V.

PANFIL, s. m. Nome d'un Giuoco che fassi in più persone, alle quali si dispensano quattro carte per ciascheduna. *PANFIL*, dicesi per distinzione al Fante di spade, ch'è la carta predominante, e che per finzione rappresenta ogni seme ed ogni altra carta, quando si fa flusso o simili. Chiamasi poi *PANFILETO* il Fante di bastoni, ed è la carta seconda predominante, ma inferiore al *Panfil*. V. FLUSSO e FOLEGA.

PANGRATA, s. m. *Pangrattato* e *Farinata*, Specie di Panata fatta colla polvere di pane grattato.